



COMUNICATO STAMPA

“Una proposta di legge assolutamente deludente. Per certi aspetti addirittura peggiorativa rispetto a quella attualmente in vigore”: il giudizio del gruppo UDC in Regione Toscana sulla proposta normativa che riguarda le Polizie Municipali

Un giudizio fortemente negativo, quello espresso dal capogruppo Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, in merito alla proposta di legge regionale “Norme in materia di polizia locale”.

Tra le lacune più evidenti:

- 1) la clamorosa dimenticanza della realtà già esistente dei “guardaparco” (dei tre Enti parco regionali della Maremma, di Migliarino-San Rossore e delle Apuane), figure ricomprese nell’ambito della polizia locale con compiti di polizia amministrativa e qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, ed assimilati giuridicamente, proprio ai sensi delle leggi regionali istitutive degli stessi parchi, ad un vero e proprio corpo di polizia municipale.
- 2) lo scarso impegno e nel settore della formazione e dell’aggiornamento professionale;
- 3) l’insufficiente stimolo verso le gestioni associate;
- 4) la mancanza, nell’iter di elaborazione della proposta di legge, di ogni tipo di “concertazione” preventiva con le Organizzazioni sindacali, contravvenendo fra l’altro a un “protocollo” di comportamento che mai prima era stato disatteso in maniera così clamorosa.

“Una proposta di legge assolutamente deludente. Per certi aspetti addirittura peggiorativa rispetto a quella attualmente in vigore. Soprattutto una legge –sottolinea Carraresi- che non riesce a rispondere minimamente alla domanda fondamentale che si pongono ogni

giorno soprattutto gli appartenenti alle varie polizie municipali della nostra regione: 'Chi siamo e cosa dobbiamo fare'."

In presenza di una situazione normativa, anche a livello nazionale, confusa e con elementi di contraddizione, l'intervento legislativo regionale poteva –e invece non lo fa minimamente- cercare di mettere un po' d'ordine, a cominciare dalla definizione delle cosiddette "qualifiche" degli appartenenti alla polizia locale.

"Davvero c'è da chiedersi –nota Carraresi- che senso abbia una nuova legge regionale che non solo non innova assolutamente nulla sulle questioni più importanti, ma che, addirittura, mortifica il ruolo di maggiore coordinamento della Regione in materia di polizia locale, accentuando in maniera sconsiderata i localismi e, soprattutto, abdicando di fatto al compito più importante: quello dell'aggiornamento periodico e della formazione permanente degli appartenenti ai corpi di polizia municipale dei tanti comuni toscani, attraverso la costituzione di una vera e propria "scuola regionale", che -prevista dalla precedente legge regionale- ora è completamente scomparsa."

Firenze, 29 ottobre 2004